... supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., la Domenica alle 5 ant., le feste intermedie avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio, due volte al giorno, fior. 1.20 mensili. Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.20, con due spedizioni al giorno fior. 5.10. Per i paesi dell'Unione ... franchi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO DELLA SERA

Le INSERZIONI vengono misurate col linometro da 7 punti: ogni riga in IV pagina ha la larghezza di 41 millimetri ed è alta millimetri 3½ - in III pagina la larghezza è di 64 millimetri. Prezzo per ogni spazio di riga: in IV pagina soldi 10, in III pagina soldi 40, nel corpo del giornale fior. 1.— Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800. Telefono interurbano N. 485. - Uffici: Piazza delle Legna N. 8.

Anno XVI — Trieste, Lunedì 29 Novembre 1897 (Supplemento serale del „Piccolo") — N. 5804

Le dimissioni del conte Badeni.

Commenti della stampa.

Dei giornali italiani dell'ultima ora soltanto la *Gazzetta di Venezia* ha un commento sugli avvenimenti di Vienna. Essa scrive:

Non si poteva uscire altrimenti dalla gravissima crisi: La Camera s'era troppo sciupata con la violenza dei partiti o meglio delle razze e il ministro Badeni, nella lotta aspra, senza quartiere, mossagli dai tedeschi, aveva perduto quasi interamente il prestigio necessario per governare un grande Stato in tali frangenti. Egli si è mostrato uomo inferiore alla situazione: gli sono mancate la destrezza prima, quando poteva trattare e transigere; e l'energia poi, quando occorreva agire fortemente. Non era più, neanche lui, evidentemente possibile: ed ha fatto bene ad andarsene.

Così si fa casa nuova; - o quasi. Scompare il ministero; e la Camera, per adesso almeno, è messa a tacere. Così, per quanto si presenti ardua, la via al nuovo ministero resta meno piena di triboli. La caduta di Badeni è una soddisfazione per i tedeschi, la proroga della Camera, benchè magra, è una soddisfazione per gli slavi.

Ora si dovrà trovare un *modus vivendi* fra le razze rappresentate al Consiglio dell'impero; perchè non è che una questione di razza che si agita a Vienna: il liberalismo, il clericalismo i principii economici non hanno che vedere in questo affare.

Ci sono da una parte i tedeschi che non vogliono perdere la supremazia, che ebbero finora nell'Austria; dall'altra gli slavi (czechi, polacchi ecc.) che vogliono avere l'autonomia e magari sovrastare: in questi precisi confini sta la lotta.

Che potrà fare il Gautsch, che fu chiamato a presiedere il nuovo gabinetto? neanche egli ci pare l'uomo indicato dalla situazione. Ma sarebbe difficile, per non dire impossile, trovarne uno migliore; - perchè a Vienna sarebbe oggi necessario un uomo che godesse grande autorità non solo fra i partiti, ma in mezzo ai varii popoli, che non rappresentati al Consiglio dell'impero. E questo uomo non c'è.

La riapertura del Parlamento italiano.

Ci scrive il nostro corrispondente romano in data 28: Montecitorio si è rianimato, i corridoi sono affollati e l'aula è pronta per l'inaugurazione. Sono presenti circa 250 deputati, ma altri ne arriveranno coi treni di questa sera e con quelli di domattina. La situazione, per quanto si riferisce ai partiti ed alle forze sia della maggioranza che dell'opposizione, non è molto chiara, ciascuno attribuendo alla sua parte la prevalenza. Occorrerà quindi aspettare un voto per farsi un'idea esatta dell'ambiente parlamentare. La nota caratteristica è rappresentata dal gruppo zanardelliano diviso in due: una parte propende a continuare l'opposizione al ministero, sperando, come essi dicono, di poter entrare nel gabinetto per la finestra, non essendo potuti salire al potere per la porta; l'altra parte invece vorrebbe far passare Zanardelli all'opposizione, essendosi l'on. Rudinì rifiutato di «licenziare» per ora l'on. Prinetti, rimandando così la crisi che avrebbe dovuto far posto agli zanardelliani. Il gruppo giolittiano si mantiene in una certa aspettativa, mentre tutti i radicali sono passati all'opposizione. La parte conservatrice invece rappresenta un'incognita, essendo titubante fra l'opposizione e il Ministero.

Il Ministero - scrive l'*Opinione* - ha intanto l'obbligo di richiamare subito l'attenzione e l'attività dei rappresentanti del paese sulle cose, che davvero interessano e che costituiscono impegni sacri per esso.»

L'AFFARE DREYFUS.

Il parere dello czar.

Il corrispondente a Copenhagen del *Daily Mail* telegrafa:

I giornali locali pubblicano il seguente parere dello czar espresso in una conversazione col re Cristiano di Danimarca: Lo czar avrebbe detto: E' orribile pensare che un ufficiale francese si sia reso colpevole di tradimento contro la Patria; ma è ancora più terribile pensare che un uomo innocente sia stato giudicato colpevole.

Queste espressioni dello czar non furono smentite.

Una lettera del duca d'Orléans.

La *Gazette de France* pubblica una lettera che il duca Filippo d'Orléans scrisse al colonnello Perceval affermante che se Dio lo rimetterà sul trono dei suoi avi, insieme alla forza gli darà la fede, e con ciò le tradizioni della monarchia potranno proteggere l'onore dei soldati della Francia. Il duca d'Orléans allude con ciò ai dolorosi incidenti dell'affare Dreyfus, insozzanti l'esercito.

Il prossimo messaggio di Mac Kinley.

Guerra di tariffe contro la triplice.

Si hanno da Washington interessanti previsioni sul prossimo Messaggio di Mac Kinley al Congresso.

Nella prima parte esso s'intratterrà sulle relazioni commerciali fra l'America e l'Europa. Riguardo ai tentativi per la conclusione di una Convenzione commerciale colla Francia ed altre potenze, annunzierà che finora essi dànno poco a sperare, i negoziati corsi avendo mostrato che le potenze europee sono disposte soltanto a piccole riduzioni delle tariffe proibitive contro i prodotti agrari degli Stati Uniti, esigendo invece pei loro prodotti industriali concessioni che vanno oltre i limiti di reciprocanza fissati dal Dingley Act.

Soggiunge che il governo americano spera tuttavia in un accordo colla Francia; ma è già preparato ad aggravare la guerra di tariffe coll'Italia, l'Austria e la Germania.

Il Messaggio annunzia pöi la decisione definitiva del governo per l'annessione delle isole Haway, la questione sorta in proposito col Giappone essendo stata deferita ad un arbitraggio.

I TEDESCHI IN CINA.

Malumori russi.

L'occupazione della rada di Kiaotschau da parte delle truppe tedesche ha provocato in Russia una certa inquietudine. I giornali, che partono dal principio, che la occupazione tedesca della rada chinese pregiudichi gli interessi vitali della Russia in China, eccitano il governo russo a non mantenersi indifferente di fronte all'azione della Germania.

Scrivono le *Novosti*: «L'occupazione della rada di Kiao-tschau significa il possesso di un punto importantissimo non solo riguardo alla China, ma anche alla Corea ed al Giappone. Se l'occupazione sarà duratura, la Russia dovrà prendere delle misure per salvaguardare i suoi vitali interessi. Di tutti i conflitti coloniali sostenuti fino ad ora dalla Germania, il più importante è in China, perchè in sommo grado esso tocca gli interessi della Russia e del Giappone. Per questi due stati non è in nessun modo desiderabile, che la Germania si pianti in loro prossimità e paralizzi la loro influenza. Per la Russia poi particolarmente l'occupazione suddetta è piena d'ammaestramenti e ci può servire d'esempio. La Russia abbisogna di un porto sgombro di ghiacci nel grande Oceano.

Il governo chinese non offrirà mai spontaneamente un tal porto alla Russia. Ma se la Germania non occuperà quella rada, la Russia avrà a sua volta il diritto di occupare una parte del territorio chinese.

LA SQUADRA ITALIANA IN AMERICA.

Ci scrivono da Roma 27: L'incrociatore *Calabria* reduce dall'isola di Candia per trasportare in patria i militari che debbono essere congedati, ha ricevuto ordine di partire per l'America del Sud, dovendo far parte della squadra italiana in quelle acque. Intanto si è disposto perchè venga sollecitato l'armamento della *Carlo Alberto* destinata ad essere la nave ammiraglia di quella squadra.

IL GOVERNATORE DI CRETA.

Lo scioglimento della questione cretese.

Sembra che il principe Francesco Giuseppe di Battemberg abbia le maggiori probabilità di diventare governatore di Creta. La Russia ha proposto la sua candidatura, intorno alla quale si discute tra i varii gabinetti.

La situazione dell'isola, a quanto pare, non è più tale da destare apprensioni e così si crede nei circoli politici di Costantinopoli.

Secondo informazioni pervenute alla *Berliner Kreuzzeitung* lo scioglimento della questione cretense sarebbe presentemente di molto agevolato dalle migliorate relazioni tra cristiani e maomettani, per cui la Porta sarebbe nella possibilità di provvedervi approfittando del fatalismo maomettano. Nemmeno si può più parlare di insorti, poichè non appena l'autonomia fu assicurata all'isola, i cristiani evitarono le aggressioni contro i maomettani e questi a lor volta, ritirati nelle loro zone, ripresero i loro affari e i loro lavori.

Ad ogni modo però le condizioni non sono ancora tali da esonerare le potenze dal provvedere in ogni località dell'isola alla quiete ed all'ordine, nonchè dal ritirare dall'isola le loro navi e le loro truppe.

L'ESPLORAZIONE BÒTTEGO.

ROMA 28: Oggi sono arrivate a Napoli, a bordo del piroscafo *Rubattino*, della Navigazione generale italiana, le sei casse suggellate allo Scioa e contenenti tutte le carte della spedizione Bòttego, che erano rimaste allo Scioa. Queste casse sono accompagnate da una lettera dell'ingegner Ilg ai tenenti Vannutelli e Citerni, i due superstiti di quella spedizione. In quella lettera da me veduta, nella quale l'ingegnere svizzero si firma: «Alfred Ilg, Sécretaire d'Etât», si assicura che le casse contengono tutti indistintamente gli oggetti della spedizione trovati a Gobò.

I due superstiti lavorano alacremente al resoconto del loro viaggio che riuscirà un libro abbastanza voluminoso, provvisto di bellissime illustrazioni tratte da fotografie riuscitissime. Ve n'è una fra le altre rappresentante un episodio di caccia nel quale furono contemporaneamente uccisi cinque elefanti.

LA VALIGIA DELLE INDIE e i guadagni dell'Italia.

Ci scrive il nostro corrispondente da Roma 27: Dalle condizioni in base alle quali è stato rinnovato il contratto pel passaggio della valigia delle Indie per l'Italia, tenendo la via di Brindisi, risulta che l'Inghilterra paga all'Italia 700.000 lire l'anno, delle quali 400.000 vengono dal nostro governo sborsate alle ferrovie pel treno direttissimo Modane-Brindisi e viceversa e dalle 100 alle 150.000 sono spese pei servizi postali accessori, sia a Brindisi che lungo la linea.

Per tal modo il guadagno netto che ne ricava il Governo italiano si riduce a sole 150.000 lire.

Questo basta a dimostrare che, quando anche l'Inghilterra si inducesse a spedire la valigia per un'altra via, non ne deriverebbe al nostro paese un grave danno; ma ciò è impossibile poichè tanto da Marsiglia come da Salonicco si perderebbe circa un giorno di tempo. Ho voluto riprodurre le cifre di cui sopra, per provare come siano fuori di luogo le declamazioni e gli sdegni di alcuni pel pericolo inesistente di perdere questa benedetta valigia.

Il Governo avrebbe certo dovuto cercare di far sì che i piroscafi della linea principale della Peninsulare lasciando Brindisi per un porto dell'Europa centrale, scegliessero Genova, che geograficamente offre i maggiori vantaggi, ma anche questa perdita non è gran che pel nostro paese poichè i vapori da e per le Indie si approvigionano soltanto in porti inglesi e quasi mai i viaggiatori che trasportavano facevano sosta in Italia.

CRONACA GIUDIZIARIA

La prima avvocatessa francese che perora la propria causa.

PARIGI 25. E' noto come alla signorina Jeanne Chauvin, cui era stato conferito il diploma di dottore in legge, fosse poi contestato il diritto di esercitare l'avvocatura. Infatti ella sarebbe la prima donna-avvocato in Francia, e la cosa riesce nuova, e la decisione difficile.

Ieri la signorina Chauvin si è presentata alla prima camera della Corte d'appello di Parigi, a domandar di prestare il giuramento di avvocato.

La sala era piena di gente, fra cui si notavano molti femministi e molti *bas bleus.*

La signorina Chauvin si è presentata, accompagnata dalla madre. Vestiva severamente di nero con un cappellino nero, ornato di un semplice nodo color amaranto. E' alta, bruna, sottile, dal fare aggraziato e modesto, punto bella, ma simpatica e piacente.

Esaurite le prime formalità e fatto deporre il giuramento ad alcuni candidati, si passa ad occuparsi della questione della signorina Chauvin.

Il dott. Guyon, suo patrocinatore, domanda che la sua cliente sia ammessa all'onore del giuramento.

Il procuratore generale, fondandosi sulla legge, tende a dimostrare non essere ammissibile che una donna eserciti l'avvocatura.

Finita la requisitoria vien data la parola alla signorina Chauvin. La giovane dottoressa si alza in piedi, si toglie il cappello e incomincia a parlare tra la curiosità generale. La voce è sottile ma di timbro simpatico.

La signorina ribatte ad una ad una le argomentazioni del procuratore generale. Il suo discorso è esposto con chiarezza e diligenza: non apparisce però l'opera di una mente vasta, non fa fede di un grande ingegno, e forse non fa rimpiangere che la signorina Chauvin per la quale tanto si è discusso, non sia ammessa all'esercizio dell'avvocatura.

La sentenza in proposito sarà pronunciata martedì.

Un doppio tentato suicidio.

Togliamo dai giornali parigini: Giorgio Vitte, ventottenne e coniugato, ebbe occasione d'invaghirsi e di stringere rapporti amorosi con Rosa Javet, sua compagna di lavoro nell'ufficio della «Metropole», fabbrica di Biciclette, a Parigi.

Rosa Javet, diciottenne, stenografa come il suo amante, trascinata dalla passione, cedette alle lusinghe del Vitte, che per la quarta volta s'accingeva ad abbandonare il focolare domestico e, poichè da una parte il loro amore era stato scoperto da un parente di lei e dall'altra era impossibile una unione definitiva, così accondiscese a morire.

I due giovani decisero di andarsene da Parigi e di godere gli ultimi giorni della loro triste giovinezza all'Hâvre prima di dare un addio alla vita. Questo fecero il sabato sera e due giorni dopo la tragedia aveva avuto già luogo nell'albergo.

Senonchè la catastrofe venne fortunatamente a mancare, chè i colpi dal Vitte inferti a se stesso ed all'amante non riuscirono mortali, mercè al pronto accorrere dei vicini chiamati dalle grida della giovinetta.

I due colombi, vivi e guariti, comparvero in questi giorni innanzi al tribunale della Senna Inferiore. Giorgio Vitte, descritto dalla polizia come uno squilibrato, fu assolto dalla pena disciplinare, ma venne condannato a pagare 2000 franchi d'indennizzo a Rosa Javet.

La catastrofe del Bazar di beneficenza.

PARIGI 27. Ieri è incominciata la discussione del ricorso in appello del barone Mackau e di due impiegati al cinematografo, Bagrachoff e Bailac; ritenuti responsabili della terribile catastrofe del Bazar di beneficenza e condannati in prima istanza per omicidio per imprudenza, il primo a 500 franchi d'ammenda, gli altri due a otto e a dodici mesi di carcere.

Il dibattimento durerà parecchi giorni.

L'ASTUZIA DI UN DELINQUENTE DI DODICI ANNI.

Fanciulli testimoni e fanciulli accusati.

Nei giorni passati abbiamo fatto cenno di un'inchiesta aperta dall'*Eclair* per sapere se fosse cosa buona, utile e morale, il chiamare i fanciulli a testimoni davanti ai tribunali, e i pareri di molti uomini illustri interrogati suonavano concordi nel dire che la testimonianza dei fanciulli è cosa dannosa, assurda, mostruosa addirittura.

I fanciulli non sanno mentire, si dice da molti: e non c'è cosa più falsa. Lo stesso *Eclair*, a conferma della sua opinione intorno alla testimonianza dei fanciulli, racconta un fatto di inaudita procacità criminosa in un ragazzo giovanissimo. E non si potrà invocare il pervertimento dei fanciulli delle capitali: il fatto è avvenuto in un paese di robusta salute intellettuale e fisica, a Besanzone. Il sagrestano della cattedrale di quella città, il frate Mossmann fu vittima di un tentativo d'assassinio: durante parecchi giorni la polizia e la commissione giudiziaria furono guidate nelle loro ricerche dall'unica testimonianza di un fanciullo dodicenne; e finì con l'acquistare la certezza che questo fanciullo aveva mentito e ch'egli stesso era l'assassino!

Ecco il fatto. Una sera, il silenzio della cattedrale fu turbato da grida acutissime, il rantolar di un uomo ferito a morte e gli appelli di una voce infanfantile. Alcuni sacerdoti accorsero al luogo donde partivano le grida. Nella semi oscurità della chiesa videro venirsi incontro un fanciullo, il piccolo Bonnet, di dodici anni che conoscevano perchè frequentava la scuola dei chierici, donde era uscito da pochi giorni. Il piccolo Bonnet diceva con voce piena di spavento, tremando da capo a piedi: «Arrestatelo! Guardatelo... guardatelo, laggiù... fugge... è già scappato...» I testimoni si volsero, ma nell'oscurità non videro nulla. Il Bonnet continuò: *Egli* ha assassinato il Mossmann! Corsero alla sagrestia: l'infelice giaceva a terra, in un lago di sangue. Una palla di revolver l'aveva colpito presso alla tempia.

Fu chiamata la commissione giudiziaria, si fece un'inchiesta minuziosissima, e il fanciullo, l'unico testimonio, fu chiamato a deporre davanti ai magistrati. Ancora tutto scosso da un brivido di terrore, egli raccontò:

— Ero venuto a domandare al frate Mossmann un libro che avevo lasciato qui. Al vedermi entrare egli alzò gli occhi e stava per rispondermi, quando entrò un individuo grande e grosso, il quale, senza dir parola, estrasse di tasca un revolver e colpì il frate alla testa; quegli precipitò a terra. Io, come morto di paura, mi nascosi sotto la tavola, e soltanto quando udii il rumore dei passi che si allontanavano, ebbi il coraggio di uscire e di chiamare al soccorso.

I magistrati affollavano di domande il ragazzo: Aveva veduto l'assassino? Era un frequentatore della cattedrale? Come era vestito?

Il piccino non ricordava che un solo particolare, ma caratteristico: L'assassino aveva una lunga barba biondo-rossiccia.

L'inchiesta fu proseguita sulla base di questa informazione. I preti, accorsi per i primi, non avevano veduto nulla; all'ora del delitto, alle porte della chiesa non si trovava nessuno. Si cercò nelle vie, nelle case, la gendarmeria percorse le strade maestre; i connotati segnalati dal piccolo Bonnet furono mandati dappertutto; dell'uomo dalla barba biondo-rossiccia non c'era traccia in nessun luogo.

I giudici di Besanzone ritornarono al fanciullo, lo interrogarono un'altra volta.

— Era un uomo, grande...

— E grosso?

— No, magro.

— E aveva la barba rossa?

— No, bruna.

I magistrati parvero stupiti da queste contraddizioni. Ad un tratto il fanciullo, spaventato della faccia severa dei suoi esaminatori, e, senza che nulla potesse

---

SAVERIO DI MONTEPIN (27)

BERTA E GIORGINA

SEGUITO DELLA «CONTESSA DI KEROUAL»

Proprietà letteraria. — Riproduzione vietata

— Basta, staremo in guardia.

— Attenzione; ecco gente. Avanti le offerte... Sapone al miele della fabbrica Piver... a sette soldi il pezzo!

— Anelli spezzati!... catene di sicurezza... a tre soldi!

Giorgio di La Brière e Lionello Morton discendevano insieme le scale della baracca, dopo aver assistito a quasi tutta la rappresentazione. Il francese aveva il fare pensieroso.

— Che cosa avete dunque, mia caro Giorgio? gli domandò Lionello.

— Sono triste.

— E perchè?

— Perchè provo per voi una viva affezione, e vedo, con dolore, che vi mettete sur una via funesta.

— Non vi comprendo; spiegatevi.

— Non mi avete detto, poco fa, che persistete nella vostra risoluzione?

— Senza dubbio.

— E dopo lo spettacolo al quale avete assistito, i vostri desideri sono sempre gli stessi.

— Sicuramente.

— Come! l'idea di avere per suocera una ciarlatana non vi spaventa?

— In fede mia, no; non è lei che sposerò. Del resto, non so se avete fatto attenzione al suo aspetto; ella mi sembra la più brava donna del mondo.

— Non dico il contrario. Anche la sorella è graziosa. Ma sarebbe una cosa piacevole per voi, se sposerete la signorina Berta, il pensare che i genitori di vostra moglie battono la gran cassa sulla piazza pubblica per attirare gli sciocchi e guadagnare alcuni soldi?

— Questa è una supposizione gratuita, che certamente non si realizzerà.

— E perchè dunque?

— Perchè sposando Berta, assicurerò la fortuna di tutta la sua famiglia.

— Ed essi accetteranno i vostri benefici?

— Con quale pretesto dovrebbero rifiutarli?

— Si sono visti dei poveri diavoli di questa specie fare professione di fierezza.

— Tanto meglio allora; ciò proverebbe che sono gente di cuore.

— Senza contare forse che sono saltimbanchi per vocazione e non vorranno lasciare il loro mestiere.

— Di bene in meglio, giacchè in questo caso li considererò come veri artisti, e avrò per loro il più gran rispetto.

— Voi non vi trovate mai a secco di argomenti.

— Il che prova, caro amico, che la ragione è dalla parte mia.

— Lionello, ve ne supplico, riflettete ancora. Non commettete una follia irreparabile. Pensate che avete una fortuna, una situazione, un nome onorevole, di cui siete responsabile innanzi al mondo.

— Che m'importa il mondo? Io non cerco che la mia felicità.

— E' raro trovare la felicità in una unione disparata. Dimenticate quella fanciulla.

— La dimenticherò tanto poco, che, fin da domani, andrò a chiederla in matrimonio alla madre.

— In questa baracca?

— No, in casa sua.

— Ma non sapete nemmeno dove abita!

— E' vero, ma lo saprò!

— Andiamo, voi, amico mio, più che un eccentrico, siete un pazzo!

Lionello Morton si contentò di sorridere e guardò intorno a lui. Egli vide *Tromba-Alcazar* che aveva venduto un pezzo di sapone e gli fece segno. L'industriale accorse, seguito dal suo associato.

— Se il signore desidera dell'essenza di mirto, diss'egli, ne avrò domani una forte partita.

— Non si tratta di questo, rispose Lionello. Desidererei avere l'indirizzo dei saltimbanchi di questa baracca.

— Anche lui! mormorò *Passa-la-gamba* stupefatto. Ah! questa sì che è strana!

— L'indirizzo, mylord? replicò *Tromba-Alcazar* senza manifestare la minima sorpresa. Si può averlo; mi permetterò anche di aggiungere che certamente si avrà. Soltanto, mylord, mi comprende... bisognerà perdere tempo... e noi siamo così occupati.... Ah! non c'è che dire, il commercio cammina e i nostri momenti sono preziosi...

— Valgono oro, disse con disinvoltura *Passa-la-gamba.*

Ecco venti franchi, replicò Lionello mettendo un luigi nella mano tesa di *Tromba-Alcazar*. Triplicherò la somma il giorno in cui mi porterete l'indirizzo. Quando potrete darmelo?

— Domani, mylord.

— A che ora?

— Alle cinque di sera.

— Dove vi troverò?

— In via Mouffetard, quartiere della piazza n. 14, al caffè-ristorante *Giraffa.* E' lì che vi aspetteremo.

— Va bene, conto su voi; domani alle cinque sarò lì. Venite voi, Giorgio?

— Vi seguo sempre, amico mio, rispose il signor di La Brière.

Egli aggiunse sotto voce: «Domani saprò se questa giovane è veramente onesta, e chi è quella signora Gerfaut. E se Berta è indegna di lui, a costo di provocare uno scandalo, gli impedirò di sposarla!» Poi i due uomini si allontanarono insieme.

— Di' dunque, mio vecchio amico, mormorò *Passa-la-gamba*, ancora un innamorato di Giorgina!... E' curiosa!

— La piccina è veramente gentile, e due innamorati son pochi. Spero che ne verrà anche un terzo.

— Questa è una miniera del Perù che casca giù dal cielo.

— Che vuoi, siamo fortunati! Quando si è in vena di vincere si guadagna a colpo sicuro.

— Due «gialletti» oggi, e quattro domani! Che incassi. Rassomiglieremo a una succursale della Banca di Sconto. Ben presto bisognerà pensare a fare acquisto di una casa per ritirarci dagli affari dopo fatto fortuna.

— Ah! taci, taci, figlio mio!! Io penso al mio negozio di profumeria... I saponi, le essenze, i profumi, mi ballano innanzi agli occhi... E' un sogno?... *Passa-la-gamba*, se è un sogno, oh! non mi svegliare! Dormire sempre così e sognare di annegarsi in un oceano di pomata sarebbe una vera felicità!

X.

Un'occhiata al passato.

Adesso che il caso ha rimesso in presenza gli uni con gli altri la maggior parte dei personaggi che figuravano nella prima parte del nostro racconto, che sembravano così bene separati da tanto tempo, ci sembra giunto il momento di spiegare i cambiamenti sopravvenuti nella posizione di questi personaggi durante i quindici anni trascorsi.

(Continua)

fergli supporre che i sospetti si portavano su di lui:

— Non l'ho ucciso io! gridò.

Fu per i giudici un lampo di luce, questa difesa presentata così senza motivo. Pazientarono però: il ferito era in via di guarigione. Quando potè essere interrogato, raccontò l'attentato di cui era stato vittima.

— Il piccolo Bonnet mi si è avvicinato e mi ha tirato a bruciapelo un colpo di revolver.

E nessuno aveva pensato a perquisire l'innocente, che aveva potuto sbarazzarsi con comodo suo dell'arma! Un fanciullo non può dire altro che la verità!

Si fece allora l'inchiesta che si sarebbe dovuta avviare subito e si scoperse che poco tempo prima era stato commesso alla cattedrale un furto di cinquecento franchi e che i sospetti erano caduti sul piccolo Bonnet. Questi, ritenendo che la denuncia fosse partita dal Mossmann, aveva giurato di vendicarsi. Il movente del delitto era chiaro. C'era da restar istupiditi davanti al cinismo di quel fanciullo di dodici anni che aveva concepito con tanta astuzia, eseguito con tanto sangue freddo un delitto atroce, e che con un'incomparabile sfrontatezza aveva saputo mentire e farsi beffe dei giudici.

Ierlaltro la polizia di Besanzone si presentò alla casa dei Bonnet per arrestare il fanciullo.

DALLA PROVINCIA

28 novembre.

DA GORIZIA.

Teatralia. - **La Vivandiera di Strasburgo.** Questa operetta di Cabalero data qui iersera, chiamò a teatro molto pubblico. Si applaudì freneticamente la *Marsigliese* che chiude il primo atto, e se ne volle il *bis.*

Le situazioni molto drammatiche, forse troppo drammatiche per operetta, piacquero, specialmente nella parte patriottica e fioccarono gli applausi.

La musica è bella e specialmente la sinfonia fu vivamente applaudita. L'interpretazione fu eccellente da parte delle signore Petris Arigoni e Massucci, ed ottima non meno da parte dei sig.ri Berardi, Rosa e Lorè.

Stasera la *Vivandiera* si replica.

DA GRADISCA.

Nomine. L'i. r. Capitanato distrettuale pubblica l'elenco delle persone chiamate dal ministero delle finanze all'ufficio di membro per la commissione industriale. Ecco l'elenco:

Terza categoria. - Effettivi: conte Francesco Manzano da Brazzano, G. Batta Vergna da Gradisca. - Sostituti: Kardeggar da Sdraussina e Antonio de Zucco da Cormons.

Quarta categoria. - Effettivi: Alessandro Blasig da Ronchi, Domenico Donda da Ruda, G. Batta Vergna da Gradisca. - Sostituti: Antonio Beltramini da Gradisca, Raffaele Solet da Monfalcone, Antonio de Zucco da Cormons.

Teatro sociale. Avremo oggi una recita straordinaria della piccola attrice Ivonne Amore. Si darà la commedia del Marenco: *L'hanno tutti mamma il suo babbo?* il monologo *Ivonne nell'imbarazzo* e la farsa *Acqua e carbone.*

Assoluzione. Certo Pietro Nardin, ventenne, da Mariano, venne assolto dall'imputazione di offese e perturbazione alla religione, per la quale era stato processato.

Accidente. L'altro ieri la ragazza L. V., maneggiando la ruota d'una pompa pubblica fu investita della medesima e riportò parecchie contusioni al petto.

DA MONFALCONE.

Una zingara che fugge dalle carceri. Una zingara che trovavasi rinchiusa nelle carceri comunali riuscì a fuggire calandosi dal primo piano nel sottoposto cortile.

Seduta. Domani ha luogo la convocazione degli azionisti del teatro per la modificazione del regolamento interno. Siccome questo non è a conoscenza di nessun azionista così l'adunanza riuscirà interessante.

DA CAPODISTRIA.

Il Resoconto del Convitto diocesano. Dal resoconto sulla gestione amministrativa del Pio Fondo pel Convitto diocesano parentino-polese a Capodistria — resoconto che abbraccia il periodo decorrente fra il 16 ottobre 1896 e il 15 ottobre p. p. — stralciamo i seguenti dati.

L'introito complessivo dell'anno (compresi fior. 1955.68 di arretrati dell'anno antecedente) fu di fior. 55877.3 — Da rilevarsi subito che se l'incasso presenta una somma cospicua, di gran lunga superiore alle precedenti, ciò si deve al fatto, che venne liquidato il valore della sostanza lasciata al Convitto dalla defunta Corner di Parenzo, ascendente alla somma di fior. 24022,94, i quali furono impiegati — e se ne dovettero rimettere degli altri in aggiunta — per l'acquisto e l'arredo d'una casa che si mostrava indispensabile ed è aderente a quella dove è il convitto.

Le spese complessive ascesero poi a fior. 14719.94.

Si ebbe quindi un civanzo di fiorini 41.387.38 con un passivo verso il fondo provinciale delle Confraterne localizzate ex venete di fior. 8300 in obbligazioni del prestito dello Stato con rendita in carta, più di fior. 4000 verso privati e di fior. 6553 per oneri fondazionali perpetui e un legato di alimentazione — in tutto un passivo di fior. 18.853 che riduce la sostanza netta a fior. 22.534.38 — somma questa che non può certo dispensare ulteriormente i pietosi a contribuire con larghezza alla benefica e patriotica istituzione.

In quanto alle contribuzioni affluite durante l'anno testè cessato, si ebbero dalle corporazioni fior. 2041. In prima linea figura la Giunta provinciale con f. 800, più con ulteriori fior. 250 quale sussidio per l'insegnamento della lingua slava ai convittori. Le oblazioni dei privati poi ammontarono a fior. 1365.90. In prima linea qui figura Mons. Vescovo Flapp con f. 300.

Il resoconto porta in fine l'elenco degli studenti convittori alla fine dell'anno scolastico 1896-97. Ce n'erano 62, de' quali 6 riportarono la prima classe con eminenza, 45 la classe prima, 5 la seconda, 1 la terza. Un assolto alunno diocesano, Giovanni Verla da Dignano, si è annunziato per lo studio teologico e fu accolto nel Seminario centrale di Gorizia.

DA POLA.

La città divisa in due parrocchie. Nelle ultime sedute del Consiglio della città discutendosi la rubrica del bilancio «spese di culto» il rappresentante on. Ive, chiese che a Pola venga sistemizzato il posto di quarto cooperatore parrocchiale. Non venne però avanzata alcuna proposta formale, in seguito alla comunicazione del podestà avv. Rizzi, che, cioè, sono in corso le pratiche per la divisione della città in due parrocchie, essendo l'attuale insufficiente a sbrigare il lavoro a lei adibito.

Per la festa dell'albero di Natale. Alla signora baronessa de Pitner, presidentessa del comitato per la festa dell'albero di Natale che si terrà il 23 dicembre al Politeama, pervennero fiorini 100, dalla signora bar. Reinelt di Trieste.

Incendio. A mezzogiorno si sviluppava un incendio a bordo della nave-caserma *Bellona.* La nave-guardaporto *Habsburg*, sparava i tre colpi di cannone d'allarme. Il fuoco che s'era sviluppato causa la rottura d'una stufa, fu presto localizzato e spento.

NOTIZIE DEL GIORNO

In tribunale. Stamane comparvero dinanzi i giudici la levatrice Beatrice Damiani, d'anni 39, da Grisignana, e l'agente di commercio Salvatore Carbone, d'anni 25, da Palermo, imputati del crimine di truffa, commesso di comune accordo. La prima venne condannata a sei ed il secondo a quattro mesi di carcere.

L'inaugurazione dell'acquedotto di Bassano. Ieri fu inaugurato l'acquedotto comunale. Alle ore 10 e mezzo convennero nelle sale del municipio tutti i consiglieri comunali, le autorità, molti invitati. Da Vicenza era venuto il prefetto comm. Bettioli. A tutti faceva gli onori di casa il sindaco colla Giunta, e si servirono rinfreschi.

Alle 11 il corteo, preceduto dalle associazioni cittadine colle loro rappresentanze e colle loro bandiere, si diresse in piazza Garibaldi ove sorgerà la fontana monumentale donata dal sindaco e dove, oggi, da una vasta conca provvisoria, doveva erompere il getto dell'acqua lungamente invocata. Folla innumerevole - finestre gremite - dovunque bandiere, pennoni, orifiamme, inscrizioni commemoranti.

Il sindaco cav. Antonio Giaconi Bonaguro fa leggere, essendo assai commosso, un discorso che riassume la storia faticosa dell'acquedotto, ringrazia i cittadini tutti e i cooperatori più diretti e scioglie un inno pieno di fervore e di fede all'opera che si sta per inaugurare.

Poscia, egli stesso, scende dal palco, presso al ciglio della gran vasca muta e, mosso apposito congegno, libera al cielo l'acqua che attende, che gorgoglia, che freme, ed un applauso irrefrenabile, saluta il getto gigantesco. E' un momento indescrivibile.

Il 20.o anniversario della fondazione dell'associazione della stampa. Ci scrivono da Roma 29: L'on. Bonfadini, Presidente dell'Associazione della stampa, diramerà quanto prima gli inviti ai soci per partecipare ad un banchetto che si darà nelle sale dell'associazione il 21 corrente, ventesimo anniversario della fondazione di questo Istituto.

Al banchetto saranno invitati membri del governo, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati ed i presidenti o rappresentanti delle altre associazioni giornalistiche italiane.

Un monumento al principe Amedeo di Savoia a Pisa. Telegrafano da Pisa 28: Ad assistere all'inaugurazione del monumento al principe Amedeo sono giunti stanotte da Torino il duca d'Aosta ed il conte di Torino, stamane da Spezia il duca degli Abruzzi.

I principi furono ricevuti alla stazione dalle autorità e dal comitato del monumento.

Il duca d'Aosta, il conte di Torino ed il duca degli Abruzzi uscirono dal palazzo reale col seguito in quattro carrozze scortate dai carabinieri a cavallo e si recarono al cimitero ricevuti dal comitato del monumento al principe Amedeo, dalle autorità ed acclamati da grande pubblico. Ad uno squillo di tromba cadde la tela coprente il monumento, opera dello scultore Zocchi.

Le musiche intuonarono la marcia reale fra applausi entusiastici. Il presidente del comitato conte Agostini consegnò il monumento al prosindaco Fogliota che rispose nobili parole.

Parlò quindi il prof. Calisse tratteggiando la splendida figura di Amedeo di Savoia e pose la sua vita gloriosa in fulgida luce.

Alle 12, terminata la cerimonia, i principi si recarono all'Asilo infantile Principe Amedeo, quindi al *lunch* offerto dagli ufficiali del 7° artiglieria.

Morte d'un giornalista. E' morto a Napoli Giovanni Brombeis, che sotto i Borboni, essendo operaio tipografo, stampava un giornale clandestino liberale. Fondò poi insieme al professor Lioy, a Sterbini e a Lazzaro il giornale *Roma*, nel quale lavorò sino a tre mesi or sono quale redattore capo. Il Brombeis godeva la più alta stima di quanti lo conobbero e come cittadino e come privato.

Cento oggetti utili per 20 centesimi si offrivano in un avviso-*réclame* d'un giornale berlinese: Un curioso che voleva sapere di che si trattasse, mandò realmente i 20 centesimi e a volta di corriere, come diceva l'avviso, ricevette i cento oggetti utili, che erano... cento spilli!

Si devono sbucciare le mele? No, le mele devono essere pulite, lavate magari, ma non sbucciate; perchè è la buccia che contiene il buono della mela, la sostanza aromatica e digestiva. Così, almeno, ci dice un giornale scientifico tedesco.

La macchina a vapore dell'avvenire. Tra i motori a vapore va occupando un posto sempre più notevole la turbina a vapore, inventata dall'ingegnere svedese Laval. Le prime turbine erano di poca forza, 25 cavalli-vapore al più; ora però se ne costruiscono di quelle poderosissime e che, ciononostante, funzionano ottimamente. Il sistema della turbina a vapore è lo stesso di quella idraulica; in confronto alla macchina a vapore questa presenta il vantaggio di occupare uno spazio molto minore.

Il suicidio della signorina Eirich - Le lettere della suicida. Abbiamo raccontato ieri diffusamente il drammatico suicidio, avvenuto a Vienna, della signorina Adele Eirich, la quale, incolpata ingiustamente di aver commesso un furto nel negozio di calzatura di certa Eigl, non potè sopravvivere alla vergogna e si uccise con due colpi di revolver.

La signorina Eirich occupava un posto di fiducia nella fabbrica di velluti del signor I. Knecht, e, in assenza del principale, sbrigava lei tutti gli affari.

Sabato il signor Knecht doveva partire per un viaggio, e aspettava appunto la signorina per darle in consegna il negozio.

Ma ella che di solito era puntualissima, non si fece vedere. Venne invece un fattorino con una lettera scritta a lapis e le chiavi del magazzino che la signorina teneva sempre. La lettera diceva:

Mio caro, mio buon signor Knecht, mi perdoni il passo che faccio, proprio oggi, che Lei deve partire...

Quando leggerà questa lettera, io sarò morta.

Signor Knecht, muoio perchè non posso sopportare l'onta e l'umiliazione di venire interrogata, come una ladra, davanti a tante migliaia di persone; muoio - come già tanti sono morti prima di me - per un destino fatale, di cui la mia poca intelligenza e la mia irascibilità sono stati in gran parte la causa. Se non fossi stata così furente, se avessi aspettato la venuta della guardia, non sarebbe avvenuto nulla, non si sarebbe fatto chiasso, papà avrebbe mosso querela contro questa donna... e così invece...

Signor Knecht, dopo quel giorno non ho più chiuso occhio; ho bisogno di pace... la vergogna mi uccide... non ho più forza.... Muoio, e muoio innocente.... non si mentisce sull'orlo della tomba.

Io non sono una ladra! Dio giudicherà quella donna!

Addio, e grazie per tutto il bene che mi ha fatto. La prego, renda pubblica questa lettera acciocchè tutti sappiano che sono innocente e che muoio soltanto perchè non posso sopportare l'idea di comparir dinanzi al tribunale come una ladra, perchè ho paura d'impazzire.

Grazie, mi perdoni; addio per sempre

Adele Eirich.

Al leggere queste parole il signor Knecht scoppiò in pianto, e andava ripetendo continuamente: Poveretta! Poveretta!, sapevo ch'era innocente!

La lettera alla madre suona così:

Mamma, quando troverai questa lettera, la tua povera figliola sarà morta. Mamma, io non posso comparire davanti al tribunale come una ladra; io impazzisco!

Non sono una ladra! Non ho rubato gli stivali!... Addio, perdonami questo passo che vi renderà tutti infelici. Ma non posso vivere più oltre. Bacia i miei cari, tutti, tutti, e non maledirmi! Se anche fosse dimostrato che sono innocente, resterebbe sempre una macchia sul mio nome. Non desidero che la morte. Ho sofferto troppo. Addio. La tua infelice

Adi.

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali della disgraziata giovinetta.

Un ladro che arresta una guardia. L'altra notte una guardia notturna a Bologna passando davanti ad un magazzino di legna vide che la porta era spalancata; desta il proprietario e tutti e due fanno una visita al magazzino e poterono ben presto vedere l'opera degli importuni visitatori. I ladri avevano smurato la cassa forte e se l'erano portata sulle spalle malgrado il suo peso; non restava che denunciare il furto della cassa forte e delle 126 lire che conteneva. Ufficiali e agenti di P. S. uscirono subito alla ricerca dei ladri.

Il furto doveva essere avvenuto poco prima e la cassa forte, data il suo peso, non poteva essere molto lontana.

L'appuntato Tamboni era giunto nelle sue peregrinazioni, vedi proprio il caso, in via Casse. Ad un tratto ecco giungere l'eco di un passo molto pesante e piuttosto frettoloso.

— Per bacco, disse fra se il Tamboni, se fosse il ladro della cassa forte! E nella semioscurità vide un uomo passare. Era una figura strana. Sotto il mantello appariva una gibbosità inaudita, camellica.

— Vediamo! - disse l'agente. E piano piano giunse fino alle spalle del notturno viandante.

L'altro che aveva un peso assai grave sulle spalle, sentendosi afferrato, non potè volgersi a guardare chi fosse e continuò il cammino così stretto. E il cammino continuava, quando a rendere più complicato lo strano spettacolo, avvenne un curioso fatto.

Un compare del porta-cassa, il quale era nient'altro che il ladro della cassa forte, seguendo da lungi il socio della impresa, avvertì il pericolo. E per salvarlo, usò dello stesso modo adoperato dalla guardia. Venne giù pian piano, e con una forza erculea strinse a sè e per di dietro la guardia, la quale, volente o nolente, dovette lasciar fuggire il porta-cassa rimanendo legata all'altro ladro.

Ma l'appuntato non si diede per vinto. Sebbene impedito nei liberi movimenti, ebbe modo di prender fuori con una mano il revolver e senza altro attendere sparò un colpo.

Allora il nerboruto ladro lasciò andare la guardia, e via a gambe come un fulmine.

Il Tamboni era dunque tornato libero. Ma i ladri? Uno da una parte e uno dall'altra!

Forestieri che arrivano.

Hôtel de la Ville. Marchese L. de Luca Resta e cons., priv. da Napoli; S. Deutsch e cons., neg. da Steinamanger; A. Gassner propr. di fabbr. da Neumarkt; G. Baumgartner i. r. capit. da Budua; L. Rendich Naguta; A. Krupp propr. di fabbr., A. Escher dir. di fabbr. da Berndorf; J. Sampson costr. nav. da Londra; G. Klumak, A. Umlauf e cons., G. Schmidt e cons., priv., A. Kann e cons., ing., T. Klein, S. Kulka, F. Streussler neg.i da Vienna; E. Roediger, K. Stumpf neg.i, G. Salomon e cons., propr. di fabbr. da Budapest.

Hôtel Delorme. G. de Rubelli cav. de Sturmfest i. r. consigl. di luogot. da Zara; F. cav. Wolff avv., G. May dir. ferrov. da Budapest; L. Hoor r. segr. min., G. de Busché r. dir. delle poste. M. Pollich, S. Copaitich armat., E. Simonich neg. da Fiume; V. Nádor. r. consigl. di sez. da Budapest; S. Topic armat. da Lissa; F. Zavojsky e cons., neg. da Carlsbad; M. Ibold, M. Lilles, A. Belz, O. Dietrich, R. Dickmann neg.i, I. de Groller i. r. primo ten. da Vienna; G. L. Guggenheimer neg. da Francoforte s. M.; M. Marinovich cap. merc. da Ragusa; A. Ozzola neg. da Milano.

Hôtel Volpich. W. Neuser, J. Fels, M. Raps, H. Karger neg.i. V. cav. de Soest i. r. primo ten. di caval., E. M. Thomas i. r. dentista di Corte, F. Neureiter ing., A. Strizl priv. da Vienna; baronessa E. Schönowitz e camer.a da Leoben; A. Jahn propr. di fabbr. da Peggau; K. Sinek e cons., priv. da Budweis; E. cav. de Schönfeld e cons., C. Filippi da Zara; J. de Obereigner ing. da Pola; A. Gerliozi rabbino da Fiume; sig.a M. Katscher priv. da Gorizia; J. Schikofer neg. da Monaco; J. Massarek neg. da Jägerndorf.

Hôtel Central. J. Winter, C. Enphart neg.i, G. Pototschnig i. r. capit. da Vienna; N. Fidora e fam., impr. teatr. da Adria; F. Meynier, fam. e camer.a, priv. da Fiume; G. Reich neg. da Zagabria; bar. N. Lazzarini poss. da Albona; C. Gey priv. da Venezia.

Hôtel Moncenisio. A. Kusmic poss. da Canale; G. Vittori priv. da Budapest; T. Gerovasini viag., V. Hirsch, F. Gratton trattori, L. Petronio stud. da Pola; G. B. Delfabbro priv. da Pinguente; G. Boetto viag. da Torino; C. Reinek e cons., viag. da Vienna; G. Wolrab viag. da Praga; J. Portioli neg. da Lussaro; J. G. Marusich neg. da Zara; L. Lodati e cons., imp. post., E. Gallin, priv.i da Gorizia; B. Deanna priv. da Arbe pr. Ud.; L. Zorzi e cons., priv. da Udine; S. Rismondo agente da Rovigno; G. Jurissovich imp. dog. da Muggia; A. Poggi viag., L. Suard art. da Milano; P. Penso e cons., da Muggia; C. Scrivanic e cons., med. da Sagrado; M. Bencovich neg. da Torre; G. Ravalico agente da Pirano; G. Costantini e cons., priv. da Perteole; G. Cavasi segr. com. da Udine; C. Pomo poss. da Gradisca; L. Diehl e fam., priv. da Loitsch; A. Giorgis neg. da Pisino; A. Bomina e cons., assist. da Aussling; A. Deler priv. da Livorno.

Temperatura. Oggi alle 2 pom. il termometro segnava 9 gradi Reaum.

Per finire.

— Ho i muscoli fiacchi.

— Prova a sollevar dei pesi. E' un esercizio che ringagliardisce. Hai in casa un manubrio, un peso qualunque?

— Ho il peso della... famiglia.

DECESSI.

Annunziati il 28 novembre:
Colla Aurelio, m. 3, via Molin a vento 7
Valentcich Sofia, m. 15, via S. Silvestro 1
Siega Francesco, a. 90, Scorcola 64
Pozzoli Teresa, a. 75, via Ospedale 8
Annunziati il 29 novembre:
Portoese Rosina, a. 37, via Solitario 22 A
Vouck Andrea, g. 8, S. M. M. inf. 217
Carlino Carlo, a. 27, via Sette Fontane 37
Godina Giovanna, a. 90, Servola 172
Cucek Maria, m. 1, via Boschetto 28
Viani Virgilio, a. 64, via Farneto 6
Bradascia Orsola, a. 54, via S. Mar. Magg. 8
Dursich Maria, a. 71, Guardiella 61
Donati Nina, a. 77, piazza Zonta 1
Lenarduzzi Mario, g. 10, via Ombrello 2
Hadvoger Giulio, a. 26, 26 Farneto 22
All'Ospitale civico annunziati il 27 novembre:
Oleva Giovanna, a. 34 - Frausin Lucia, a. 59
Schein Antonio, a. 74.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

dell'I. R. Osservatorio Astronomico Meteorologico in Trieste
28 e 29 novembre

DATA ed ora	Barometro in mm. al livello del mare	Termometro centigr.	Umidità dell'aria o/o	NUBI 0-10	VENTO Direzione e forza		VENTO veloc. in chil.
28, 2 pom.	763.8	7.4	53	8	SW	3	9.7
28, 9 sera	760.2	7.3	62	10	SE	1	10.8
29, 7 matt.	751.9	6.9	89	10	—	0	1.5

Il dì 28 temperatura massima 7.9, minima 0.5.
Massima velocità del vento 17 chilom. all'ora

RIVISTA TELEGRAFICA

29 novembre (ore 7 di mattina)

Stazioni	Barometro al livello del mare 700+	Variazione	Termometro centigr. Gradi	Variazione	Vento direzione e forza		NUBI 0-4
Praga	39.7	-18.3	4.6	+2.1	SW	4	4
Cracovia	41.8	-18.6	4.3	+3.7	WSW	2	4
Leopoli	46.1	-12.6	1.9	+[illegible]	SSW	4	4
Bregenz	43.8	-20.5	5.2	+6.4	N	1	piog.
Ischl	42.8	-20.8	2.8	+3.6	S	3	3
Vienna	45.4	-15.1	-1.2	-6.0	S	1	nebb
Graz	46.7	-16.5	-1.3	+2.9	E	1	3
Budapest	43.6	-14.7	-1.4	+0.9	—	0	4
Ungvar	51.8	-14.1	0.8	+4.8	S	4	4
Zagabria	49.1	-16.9	7.4	+12.8	WNW	4	4
Hermanst.	54.4	-14.4	-9.8	+2.6	W	1	3
Riva	51.9	-14.3	4.2	+3.9	—	0	4
Gorizia	51.1	-15.1	4.9	+5.6	—	0	4
Trieste	51.9	-11.1	6.9	+4.6	—	0	4
Pola	51.5	-14.6	12.6	+12.0	SSW	4	3
Porer	51.3	-14.4	15.0	+7.0	SW	6	3
Abbazia	48.9	-15.0	11.6	+8.0	SE	3	4
Lussinpic.	53.0	-13.7	13.0	+5.9	SE	4	4
Lesina	56.0	-10.2	10.0	+6.3	ESE	5	1
Lissa	58.2	-9.7	11.0	+2.8	S	4	2
Ragusa	57.1	-8.3	12.1	+5.0	SE	5	4
P. d'Ostro	57.6	8.1	11.4	+4.2	SE	4	4
Torino	49.8	-	1.5	-	N	1	3
Firenze	52.9	-15.8	3.8	+2.8	—	0	0
Pesaro	51.4	-15.3	6.6	+8.1	SW	2	3
Livorno	51.9	-14.3	13.0	+8.6	SW	6	2
Roma	55.1	-13.3	10.0	+10.0	S	8	4
Napoli	57.7	-	10.8	-	W	4	8
Brindisi	-	-	-	-	—		-
Cagliari	59.8	-	10.2	-	NW	1	4
Palermo	60.2	-3.6	11.8	3.5	SW	0	4
Malta	62.5	-5.5	13.9	+1.1	W	2	2
Kaiserslaut.	40.3	-17.6	1.5	+0.6	W	4	4
Bamberg	40.3	-19.1	0.9	+1.4	SW	2	4
Monaco	43.2	-18.7	0.1	-4.0	—	0	neve

Il Teatro e l'Arte

*** Ci telegrafano da Mosca 29: La compagnia Andò-Tina Di Lorenzo ottenne uno splendido successo con la *Magda* di Sudermann. La Tina destò entusiasmo. Ebbe venticinque chiamate al proscenio.

*** Ci scrivono da Roma 27: L'associazione della stampa italiana ha deciso di dare un ricevimento nella sua splendida residenza al palazzo Wadekind in piazza Colonna in onore di Eleonora Duse, appena l'esimia artista, gloria e vanto della scena italiana, verrà a Roma nel prossimo dicembre per continuare il ciclo delle rappresentazioni nel nostro paese, iniziato a Trieste.

*** L'altra sera è andata in scena al teatro Rossini di Venezia la nuova opera in un atto *Nemea*, del giovane maestro napoletano Ernesto Coop, episodio pastorale, su libretto del maestro Menotti Buia. L'autore ebbe dieci chiamate; un pezzo venne replicato. Il lavoro è giudicato serio, fine ed elegante.

*** Telegrafano da Parigi 28: Ieri sera all'Opéra Comique venne data la prima rappresentazione della nuova opera di Massenet *Sapho.* Il successo è stato molto buono specialmente per l'interpretazione della Calvè. I giudizi sul valore dell'opera non sono del tutto concordi: tutti però riconoscono che la musica segue molto opportunamente le situazioni ed i caratteri del libretto.

*** Il popolare Théâtre de la Republique di Parigi ha dato con ottimo successo una commedia a forti tinte *Le Pétit Gars* di Fernando Meynet e Marie Geoffroy. Si tratta di un povero ragazzo, figlio della colpa, abbandonato dalla madre, che per un fallo insignificante viene chiuso in una casa di correzione, donde fugge insieme ad un ragazzaccio vizioso che tenta di trarlo sulla via del male. Ma finalmente la madre lo riconosce e lo salva.

*** La Réjane ha raccolto grandi allori a Vienna. Anche all'ultima rappresentazione, *Ma cousine*, di Meilhac, fu applauditissima.

*** *La campana sommersa*, di Hauptmann, ha avuto un successo entusiastico a Bruna.

*** Al Deutsches Volkstheater di Vienna andrà in scena tra breve *La fine dell'amore*, di Roberto Bracco.

*** Al teatro Antoine di Parigi si diede con successo la commedia di De Curel: *Repas du Lion.* L'argomento, in poche parole, è questo: Un giovane aristocratico, furibondo nel vedere una miniera di carbone stabilirsi in mezzo alle proprie terre, inonda il pozzo della miniera sperando di sopprimerla. Ma un operaio, essendosi così annegato, il giovane, involontariamente assassino, impietosito giura di dedicarsi oramai a soccorrere i lavoratori. L'autore diede al giovine aristocratico protagonista le idee socialistiche-cattoliche del conte De Mun.

*** La *Bohème* di Leoncavallo è stata accolta a Budapest con applausi calorosissimi, nonostante la deficente esecuzione. L'autore ebbe numerose chiamate e corone d'alloro. Parecchi pezzi furono fatti replicare.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Affari in stabili. Relazione del sig. Gustavo Ziffer delle transazioni in stabili conchiuse durante la decorsa settimana (dal 22 al 28 novembre):

Trasferimenti di proprietà: Casa tav. N. 1067 di città, via Barriera vecchia, dal sig. B. de Limonè e cons. ai sig.i A. e M. Offenheimer, per f. 69.000; casa tav. N. 538 di Chiarbola sup. (città) dal sig. E. Schwarzhofer alla sig.ra F. Fajenz per f. 13.200; casa tav. N. 241 di Chiarbola sup. (città) via Giuliani, dalla sig.ra L. Pagliaro alla sig.ra G. Manderl per f. 11.000; realità tav. N. 16, 112 di Chiadino (città) via Pietà e via Amalia, dal sig. G. Collioud alla sig.ra G. bar. Rittmeyer per f. 7000; realità tav. N. 379 di Chiarbola sup. (città) via Colombo, dal sig. G. Dr. Martinolich alla sig.ra L. Pagliaro per f. 2952.

Mutui ipotecari: f. 20.000 4½ p. c. a peso di stabile in città, via Chiozza; f. 10.000 4½ p. c. a peso di stabile in città, via dell'Istituto; f. 12.000 8 p. c. a peso di stabile in città, via Risorta; f. 3000 6 p. c. a peso di stabile in Chiarbola inf., via Calvola; f. 2500 6 p. c. a peso di stabile in Chiadino (città), via Rossetti; f. 1500 6 p. c. a peso di stabili in città, via Carradori e androna degli Orti.

Magazzini Generali. Lo stato dei depositi nei locali comuni, al 27 novembre era di quint. 353,903, tra i quali: 62,326 zucchero, 136,860 granaglie, 15,420 caffè, 4,090 olii, 22,772 vino, 11,333 frutta, 5,546 pellami, 1,729 vallonea e mirabolano, 11,777 colofonio, 44,145 carbone minerale.

Fallimenti. La società dei creditori vien così pubblica le seguenti insolvenze:

Demeter Illic, neg. a Semlino; Emanuel Treska, neg. a Pilsen; Marcus Beder, neg. a Homona; S. Adler és tarsa Komadi; Heinrich Gausch, Ungarisch-Hradisch; Samuel Klein, Bacs-Petrovoszello; Moriz Braun, Keszthely; Stephan Benda, neg. a Chrudim; Joseph Goldstern, neg. a Nopagedel: Sandor Abry, neg. a Kis-Ujszallas; Berkovits Adel és tarsa, Budapest.

Rassegna finanziaria. — Borsa d'oggi di Trieste. Dinanzi al grande avvenimento del giorno, le dimissioni del ministro Badeni, scompaiono tutte le altre notizie della cronaca finanziaria, e perciò passiamo anche sopra alla solita rivista della *N. F. Presse* ed alle altre notizie di minore importanza.

La tensione degli animi raggiunse in questi giorni il massimo punto e colla soluzione sucessata la fisonomia della Borsa deve cambiare di punto in bianco. Non ci attendiamo fortissimi aumenti, perchè infine dei conti era opinione generale che la posizione del conte Badeni fosse insostenibile e la sua dipartita era generalmente attesa, ma crediamo che alla Borsa ritornerà ora la calma ed il senno.

Sotto il governo del conte Badeni la Borsa di Vienna è discesa al rango della più piccola Borsa di provincia, sotto il suo regime languirono commercio ed industria, vittime della scatenata guerra parlamentare e del inasprito odio di nazionalità.

Il suo successore avrà un difficile compito, quello di rialzare lo spirito d'intraprendenza annientato da una politica sbagliata. E quando commercio ed industria ritorneranno a fiorire, potranno migliore anche le sorti della Borsa, istituzione indispensabile allo Stato, cosa che il governo del conte Badeni non ha voluto mai comprendere.

* Gli azionisti della Edison di Milano sono chiamati ad intervenire ad una seduta, il giorno 7 dicembre per discutere sull'aumento del capitale sociale.

* Dal 1. dicembre è pagabile in Torino il dividendo della Cartiera Meridionale con lire 25, a Milano quello della Pirelli e Comp. con lire 21.25.

In apertura dell'odierna *Borsa di Vienna* si notava:

Credit 356.—, a —.— Staatsbahn 338.50

Il nostro telegramma delle 11 ore segnava in chiusa: Tramway 430.50 Brüxer —.—

Credit	355.75	Staatsbahn	338.50
» ungherese	388.50	Elbethal	262.75
Anglo	162.75	Lombarde	79.—
Union	295.75	Buschtiehr.	570.50
Bankverein	255.—	Nordwest	248.—
Länderbank	223.—	Danubiano	446.—
Bodencredit	457.—	Metalliche	102.35
Alpine	132.50	Rend. ungh. cor.	100.—
Rima-Mur.	242.—	Tabacchi Turchi	—.—
Prager Eisen	—.—	Lotti Turchi	62.—

Cambio Germania per fine mese 58.91.

La *Borsa ufficiale* esordiva ferma, verso un'ora notavasi:

Credit 355.87 Staatsbahn 338.37, Lombarde 79.— Union 295.50 Credit ungh. 388,50 Rendita in carta 102.35 dta. in argento 102.35 dta. in corone 102.25 dta. ungherese 100.—, Länderbank 223.— Tabacchi 152.—, Lotti Turchi 61.80. Alpine 132.—.

A *Milano* notavasi il Cambio 105.02, Rendita 99.57, Azioni Meridionali —.—, Mediterranee —.—

L'apertura della *Borsa di Parigi* manca.

Qui notavasi: Londra breve da 119.90 a 120.20 Francia da 47.55 a 47.75, Germania e B. N germ. da 58.85 a 59.05, Italia e B. N. ital. da 45.30 a 45.50. Napoleoni da 9.52.5 a 9.54.— Sterline da 11.96 a 12.— Metalliche da 102.20 a 102.55 Rendita italiana per fine mese fattosi da 93.— a 93.⅛ chiudiamo da 93.— a 93.⅛, Credit da 355.— a 356.—. Lotti Turchi da 61.50 a 62.20

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali) - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 29 novembre, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar N.ro	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Samos	3/12	Scaricazione
6	Imperator	3/12	Caricazione
9	Habsburg	1/12	»
12 *a*			
12 *b*	Helena	6/12	Scaricazione
13 *a*	Helios	30/11	»
13 *b*	Paros	3/12	»
14	Pocasset	30/11	»
17	Urio	1/12	»
21	Iniziativa	1/12	»
22			
24	Bysanz	4/12	»
Molo I	Bratten	1/12	Caricazione
» I	Bari	30/11	Scaricazione

ULTIMA ORA

LA CRISI MINISTERIALE IN AUSTRIA.

ECHI DELLE DIMOSTRAZIONI.

Le pratiche del barone Gautsch per la composizione del nuovo ministero.

VIENNA 29 (N). Il barone Gautsch ha incominciato stamane le pratiche per composizione del nuovo ministero. Egli chiamò a sè parecchi personaggi politici e conferì secoloro a lungo. Il capo-sezione al ministero delle finanze Böhm-Bawerk avrebbe accettato il portafogli delle finanze. Il barone Gautsch pare disposto ad assumere egli stesso il ministero dell'interno; il portafogli dell'istruzione lo offrirebbe al capo-sezione conte Latour.

Il capo-sezione de Wittek diverrebbe ministro delle ferrovie; il ministro Bacquehem attuale luogotenente della Stiria e già con Taaffe ministro del commercio, riassumerebbe questo ministero.

Riguardo alla distribuzione degli altri portafogli non si hanno ancora notizie positive.

Il barone Gautsch deve limitarsi a scegliere i suoi futuri colleghi di gabinetto fra gli alti impiegati perchè ogni tentativo di comporre un ministero, in cui fossero rappresentati i partiti predominanti ha incontrato fin da bel principio difficoltà gravissime per il fatto che il barone Gautsch, avendo appartenuto al ministero testè abbattuto, incontra molta diffidenza.

VIENNA 29 (N). Si crede che il generale conte Welsersheimb conserverà il portafogli del ministero per la difesa del paese.

Il barone Gautsch continua anche nel pomeriggio le trattative con gli uomini politici più influenti.

I gruppi di destra si sono già messi nuovamente d'accordo deliberando di rimanere strettamente alleati. La presidenza della Camera dovrà ritirarsi, quindi si chiuderà il consiglio dell'impero. Anche i partiti d'opposizione hanno rinnovato fra loro il patto d'alleanza; fra i tedeschi liberali e nazionali regna la maggior intrinsichezza.

Il dott. Lueger, capo del partito cristiano sociale, ieri fece delle visite, che furono restituite, ai capi degli altri gruppi tedeschi. Egli ha dichiarato di essere disposto ad unirsi all'opposizione purchè ne venga eliminato il gruppo Schönerer. Si dovrebbe quindi costituire un comitato esecutivo dei partiti d'opposizione, nel quale la frazione Schönerer non dovrebbe essere rappresentata. Questa condizione posta da Lueger è di difficile attuazione perchè i tedeschi liberali nazionali non possono escludere in modo così brusco un gruppo di deputati, che, per quanto poco numeroso, pure ha dato prova di essere un alleato prezioso.

VIENNA 29 (N). Stamane il barone Gautsch conferì anche col conte Pininsky.

La presidenza della Camera in udienza.

VIENNA 29 (N). L'imperatore ricevette stamane la presidenza della Camera dei deputati; l'accoglienza fu molto benevola. Non ebbe luogo alcuna manifestazione d'indole pubblica.

Il vicepresidente, dott. Kramarz, avrebbe detto stamane in un crocchio di deputati: «Noi non cederemo; la canaglia può abbattere il ministero, ma non abbatterà la presidenza della Camera.»

Badeni non aveva l'intenzione di andare.

VIENNA 29 (N). Si racconta che ancor sabato, quando nella conferenza del Club czeco un deputato osservò, che quella di quel giorno era stata l'ultima seduta del Parlamento centrale, il conte Badeni avrebbe osservato: «Non parliamo di simili malinconie, non mi vien neppur in mente di andarmene!»

Si racconta inoltre che però ancor sabato sera il conte Badeni, appena ritornato il monarca da Wallsee, gli chiese di essere da lui ricevuto in udienza per rassegnargli le sue dimissioni. L'imperatore ricevutolo gli avrebbe risposto: «Aspettiamo fino a domani mattina.»

Ieri, domenica, mattina alle 9, il conte Badeni rassegnò le sue dimissioni in iscritto ed il monarca le accettò immediatamente. Badeni propose all'imperatore di affidare la missione di comporre il nuovo gabinetto al conte Welsersheimb come ministro anziano. Welsersheimb declinò però l'incarico, che quindi venne affidato al barone Gautsch.

VIENNA 29 (N). Il conte Badeni sabato avrebbe detto ad un giornalista: Non vorrei che per causa mia si spargesse del sangue: sarebbe troppo grave responsabilità per me.

La protesta del club italiano.

VIENNA 29 (N). Ecco il testo della protesta avanzata dal club italiano in rapporto all'approvazione della proposta Falkenhayn:

«In relazione all'ultima dichiarazione fatta dal club italiano, riguardo l'illegittima ammissione e proclamazione del voto, privo di ogni legale efficacia, sulla proposta Falkenhayn; dopochè, in conseguenza di essa proposta, la presidenza, col far introdurre la forza pubblica nelle aule parlamentari, scosse così profondamente il decoro, il prestigio, la libertà della Camera; il club italiano si sente in dovere di protestare in modo risoluto e solenne contro sì atroce ed indimenticabile offesa fatta al Parlamento.»

A questa protesta fu data pubblicità per mezzo di tutti i giornali di Vienna.

Che cosa domanda la sinistra tedesca. - La commissione parlamentare della maggioranza. - Il dott. Kathrein.

VIENNA 29 (N). La sinistra ha posto le seguenti condizioni per abbandonare l'ostruzionismo: Abrogazione delle ordinanze sulle lingue, ritiro della presidenza della Camera, annullamento della proposta Falkenhayn.

I czechi hanno risposto che, venendo abrogate le ordinanze, incomincierebbero essi a fare ostruzione.

VIENNA 29 (N.) Il cav. Javorski ha convocato per martedì ad una conferenza tutti i membri della commissione parlamentare della maggioranza. Si dice che a presidente della Camera verrebbe rieletto il dott. Kathrein.

Stamane il Club tedesco liberale ed italiano tennero una conferenza in cui si discusse sulla nuova situazione.

Una manifestazione abortita.

VIENNA 29 (N.) La dieta dell'Austria inferiore stamane voleva deliberare una solenne manifestazione di ringraziamento al monarca per la destituzione del ministero Badeni. Però i tedeschi liberali e nazionali, nonchè gli Schöneriani si allontanarono dalla sala dopochè il maresciallo provinciale bar. de Gudenus ebbe dichiarato ch'egli non avrebbe permessa la discussione di questa proposta. Qualche deputato gridò a Gudenuss: «Fuori lei, Abrahamowikz *junior!*

La luminaria a Vienna. Nuove ammonizioni agli studenti. Scarcerazione generale.

VIENNA 29 (N). Continuano le manifestazioni popolari di giubilo per la caduta del ministero Badeni, questa sera avrà luogo una grande luminaria in tutta la città.

VIENNA 29 (N). All'Università gli studenti organizzarono stamani una dimostrazione. Il Rettore ammonì nuovamente gli studenti a mantenersi tranquilli, a non provocare assembramenti sulla piazza, ad evitare qualunque conflitto.

VIENNA 29 (N). Si dice che nel corso della odierna giornata verranno rilasciati tutti gli studenti ed operai arrestati ieri e ierlaltro.

Il Rettore ha promesso di adoperarsi affinchè gli studenti arrestati non abbiano a subire conseguenze troppo gravi.

Dimostrazioni.

PRAGA 29 (N). Ieri a Reichenberg, Aussig, Teplizt ed in altre città della Boemia ebbero luogo grandi dimostrazioni.

Specialmente ad Aussig nelle ore del mattino gli animi erano in preda a vivissima eccitazione che, quando giunse la notizia delle dimissioni di Badeni si sfogò in entusiastiche manifestazioni; iersera la città era splendidamente illuminata. Il borgomastro Siegward appena ricevette il telegramma annunciante le dimissioni, corse in teatro, salì sul palcoscenico e di là informò il pubblico. La notizia venne accolta con una esplosione di giubilo e col canto dell'inno dell'impero.

PRAGA 29 (N). Stamane ebbe luogo una grande dimostrazione con gravi conflitti tra studenti czechi e tedeschi. All'università furono pronunciati vibratissimi discorsi. Il rettore esortò gli studenti a non trascendere, a rispettare il decoro delle aule universitarie.

La situazione però è piuttosto minacciosa; gli animi sono eccitatissimi; si prevede per questa sera una dimostrazione czeca dinanzi al casino tedesco.

Per iscongiurare possibili disordini la polizia ha adottato ampie misure di precauzione.

Badeni andrà a Nizza.

VIENNA 29 (N). Il conte Badeni partirà fra giorni da Vienna per recarsi con la sua consorte nel mezzogiorno. Si recherà prima a Nizza, dove si tratterà alcune settimane.

Banffy in udienza.

VIENNA 29 (B). Il ministro-presidente ungherese Banffy, ricevuto ieri in udienza dall'imperatore, riparte questa sera per Budapest. Mercoledì ritornerà a Vienna.

Le delegazioni.

VIENNA 29 (B). La relazione del delegato Dumba sul preventivo del ministero degli esteri, approvata dalla commissione al bilancio della delegazione austriaca, constata che la commissione stessa la quale apprezzò sempre i benefici effetti dell'esistenza della triplice, accolse con la più viva soddisfazione la conferma esplicita e solenne del mantenimento della triplice alleanza. E riconoscendo tutta l'importanza e tutto il valore di quest'alleanza per le sue tendenze assolutamente pacifiche, la commissione deve prendere atto con tanta maggiore compiacenza del ravvicinamento alla Russia, perchè il medesimo è da considerarsi come un preziosissimo elemento per conseguire gli stessi scopi prefissisi dalla triplice. La relazione rileva l'importanza dell'accordo colla Russia di fronte alla questione d'Oriente.

Per la riapertura della Camera italiana. Il ricorso di Crispi.

ROMA 29 (N). Il *Popolo romano* scrivendo sopra la riapertura del Parlamento, sostiene la necessità dell'unione di Rudinì a Zanardelli e Sonnino.

Fin dalle prime sedute verrà in iscena la questione del ricorso di Crispi. Il governo esporrà la posizione giuridica della questione, lasciando la Camera arbitra di deliberare. Il responso della Cassazione non ha seppellito niente; nessuno pensa di impedire la luce della giustizia. Il primo a desiderarla è Crispi, che aveva tutte le ragioni di protestare contro la procedura illegale, di cui profittavano coloro che si sostituiscono alla giustizia per far processi sulla base di insinuazioni e calunnie. E' cosa desiderabile che la Camera tagli corto a ciò con una decisione pronta, qualunque essa sia.

I reali d'Italia a Roma.

ROMA 29 (N). Stamane alle 8.19 sono giunti i sovrani accompagnati dalle loro case civile e militare e dal personale di servizio. Li attendevano tutti i ministri e alcuni sottosegretari, il questore, il prefetto e le altre autorità. I reali si trattennero nella sala a conferire coi presenti per circa mezz'ora; pochi curiosi erano fuori della stazione. Pioveva.

L'affare Crispi.

ROMA 29 (N). La maggioranza dei deputati presenti a Roma è concorde nella necessità di liquidare l'affare Crispi, respingendo qualsiasi ulteriore procedimento contro l'ex presidente del Consiglio.

L'affare Dreyfus.

PARIGI 29 (N). Una nota dell'agenzia *Havas* annuncia che il generale Pellieux ha verificato l'autenticità dei documenti pubblicati oggi dal *Figaro*.

Dopo il risultato dell'inchiesta in corso, il generale Pellieux prenderà tutte le misure necessarie per salvaguardare completamente l'onore dell'esercito, della giustizia e della verità.

PARIGI 28 (N). Un amico del maggiore Valsin-Eszterhazy comunicò ad un *reporter* del giornale il *Matin*, che il conte Eszterhazy sarebbe la vittima della calunnia infame di una donna, la quale avrebbe venduto delle vecchie lettere del maggiore, alle persone componenti il complotto per la liberazione di Dreyfus.

PARIGI 29 (B). In una delle lettere del conte Walsin-Eszterhazy pubblicata dal *Figaro* è detto: «I nostri vigliacchi generali ignoranti ripopoleranno ancora una volta le prigioni tedesche.»

In un'altra lettera è detto: «Se qualcuno mi dicesse che io domani da capitano degli ulani dovessi cadere uccidendo con una sciabolata un francese, sarei beato!»

I carlisti contro l'autonomia cubana.

MADRID 29 (N). I carlisti hanno deciso di protestare contro l'autonomia di Cuba.

Un delegato si recherà da Don Carlos per trasmettergli il testo del compromesso ispano-cubano.

Nella diplomazia russa.

PIETROBURGO 29 (B). L'inviato straordinario a Pekino, conte Cassini venne nominato inviato straordinario per gli Stati Uniti d'America e il console generale nel Corea von Speyer inviato straordinario a Pekino.

Truppe inglesi a Cassala.

SUAKIM 29 (B). Kitchener pascià ed il governatore di Suakim, colonnello Pearson, sono partiti ieri per accompagnare fino a Massaua le truppe, che devono sostituire il presidio italiano di Cassala.

Misure di rigore contro giornali in Russia.

PIETROBURGO 29 (B). In base all'art. 165 della legge sulla stampa il ministro dell'interno vietò ai giornali *Mirowge otgoloski narod* e *Petersburger Zeitung* la stampa di avvisi privati e in base all'art. 178 la vendita spicciola del *Russki Listok*.

Esplosione di una caldaia. 2 morti e 2 feriti.

BERLINO 29 (B). I giornali locali del mattino riferiscono che in un deposito di spiriti e prodotti varii avvenne ieri sera l'esplosione di una grande caldaia di ferro. Furono abbattuti un muro alto circa 20 m., nonchè una parte del tetto; i rottami furono lanciati in mezzo alla via. Due persone rimasero uccise e due ferite.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI TRIESTE

		Prezzi fatti		Corso medio	Corsi di chiusa	
					Danaro	Lettera
Francia	3	47.45	47.70	47.60	47.55	47.70
Germania	5	58.80	59.05	58.93	58.85	59.0[illegible]
Italia	5	45.25	45.60	45.35	45.30	45.50
Londra br.	3	119.75	120.20	119.95	119.80	120.2[illegible]
Londra l.	3	—.—	—.—	—.—	119.85	120.1[illegible]
Olanda	-	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Svizzera	3½	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Napoleoni	-	9.53	9.54	9.53½	9.53	9.54
Napol. p.p.	-	9.54	9.56½	9.55	9.54	9.5[illegible]
Lire sterl.	-	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
B. N. ger.	-	—.—	—.—	—.—	58.90	59.05
B. N. ital.	-	45.35	45.60	45.35	45.30	45.60
Rend. carta	-	—.—	—.—	—.—	102.25	102.50
„ corone	-	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Turchi		—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
R. italiana	-	93.—	93.45	93.20	93.—	93.35

Corsi di liquidazione: Francia 47.60, Germania 58.95, Italia 45.40, Londra breve 120.—, Londra lunga 120.—, Napoleoni 9.53½, Banconote germ. 58.95, Banconote ital. 45.40, Rendita in carta 102.40, Rendita in arg. 102.40, Rendita aust. oro 123.—, Rendita ungh. oro 123.50, Rendita austriaca in cor. 102.25, Rendita ungherese in cor. 100.—, Rendita it. 93.25, Azioni Credit austriaco 355.50, Azioni Banca Union 295.—, Anglo 162.50, Azioni del Lloyd austriaco 408.—.

TELEGRAMMI DI BORSA

Berlino 29. (Apertura). Azioni Credit 222.90, ferma.

Lisbona 27. Aggio dell'oro 48.—.

Buenos-Ayres 27. Aggio dell'oro 177.60.

Rio Janeiro 27. Cambio su Londra 7.40.

Londra 27. (Cambi chiusa) Prestito greco 5% dell'anno 1881, 34.—, Prestito greco monop. dell'anno 1887, 36.—. Pagamenti della Banca —.

TELEGRAMMI DEI MERCATI

Caffè. AMBURGO 29. (Apertura) Santos good decembre 29.50, marzo 31.—, maggio 31.50, settembre 32.25. danaro

Cereali. VIENNA 29. Frumento per autunno -.—-.—, frumento per primavera 11.95-11.96, segala per autunno -.—-.—, segala per primavera 8.89-8.90, Formentone per giugno-luglio -.—-.—, formentone per luglio-agosto -.—-.—, formentone agosto-settembre -.—-.—, formentone novembre 5.60-5.65, formentone maggio-giugno 5.75-5.76, avena per autunno -.—-.—, avena primavera 6.55-6.57 Ravizzone gennaio-febbraio 14.05-14.15.

BUDAPEST 29. Frumento per autunno —.— —.—, Frumento per primavera 12.— 12.01, segala per autunno -.—-.—, segala per primavera 8.74-8.76, Formentone per maggio-giugno 5.45-5.47, formentone settembre-ottobre -.—-.—, formentone novem. 5.15-5.25, Avena per autunno -.—-.—, avena primavera 6.47-6.48, formentone nuovo -.—-.—. Ravizzone agosto settembre —.—-.—.

Frumento offerte e ricerche deboli. Vendite 10,000 cent. metr., da 5 a 7½ in ribasso Gli altri cereali debolmente negoziati, invariati.

Annuvolato

Olio. VIENNA 29. Ravizzone per gennaio-aprile 36.—-37.—.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.
Trieste

Dove si può andare stasera?

Teatro Filodrammatico, ore 8. Compagnia drammatica De Sanctis-Della Guardia. «I corvi», in 4 atti (replica). Ingresso s. 50, poltroncine s. 30, scanni s. 20.

Teatro Fenice, ore 8. Compagnia d'operette C. Scognamiglio. «D'Artagnan», in 3 atti e 5 quadri. Ingresso s. 50, poltroncine s. 60.

Restaurant all'Acquedotto nuovo. Concerto, Café Chantant.

Salone Concerto alle Varietà (ex Cervo d'oro). Concerto, Café Chantant.

Café Divan. Cibi variati alla carta. Caffè, Birra Pilsen e Spaten.